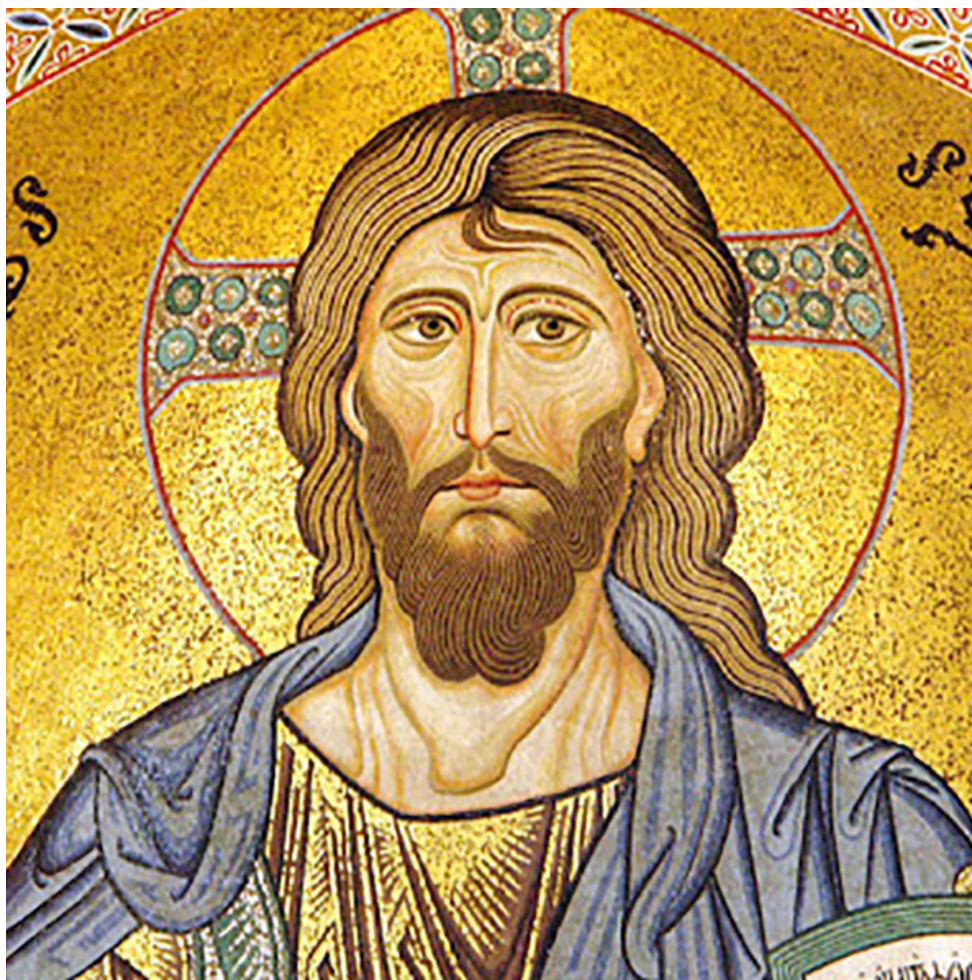




Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche



PREGHIERA DOMENICALE IN FAMIGLIA

*V domenica di Pasqua
10 maggio 2020*

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G), il resto della famiglia prega insieme (T). Si può accendere una candela, prendere un crocifisso, un'icone o immagine sacra. Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

G.: Quinta domenica del tempo di Pasqua: Gesù ci ricorda che è Lui la via, la verità e la vita, che non possiamo seguire nessun altro all'infuori di Lui, che è venuto per mostrarci il volto autentico del Padre.

Volto di Dio che possiamo scorgere nel volto di ogni fratello, soprattutto nel povero, nel bisognoso, oggi più che mai nel malato e nel sofferente. Gli Atti degli Apostoli che ascolteremo ci ricordano poi che la missione che Dio ci ha assegnato è la missione del servizio: servire ogni uomo perché Cristo, la nostra unica forza e speranza, ha servito ciascuno di noi.

ATTO PENITENZIALE

G.: Chiediamo insieme perdono per poter cantate al Signore un canto nuovo, a Lui che ha compiuto prodigi; che a tutti i popoli ha rivelato la salvezza:

G.: Donaci la grazia di una vera conversione.

T.: Ascoltaci, o Signore.

G.: Perdona i nostri peccati e liberaci dal male.

T.: Ascoltaci, o Signore.

G.: Apri il nostro animo alla generosità e alla fiducia.

T.: Ascoltaci, o Signore.

G.: Rendici fedeli discepoli del tuo Figlio e parte viva della tua Chiesa.

T.: Ascoltaci, o Signore.

G.: O Dio, nostro Padre, tu ci hai dato la gioia di chiamarci e di essere veramente tuoi figli. Abbi misericordia di noi. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

T.: Amen.

SALMO 32

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

Ant: Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

G.: O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

T.: Amen.

LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

At 6,1-7

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque,

fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

BREVE COMMENTO

Oggi la Lettura degli Atti degli Apostoli ci fa vedere che anche nella Chiesa delle origini emergono le prime tensioni e i primi dissensi. Nella vita, i conflitti ci sono, il problema è come si affrontano. Fino a quel momento l'unità della comunità cristiana era stata favorita dall'appartenenza ad un'unica etnia, e ad un'unica cultura, quella giudaica. Ma quando il cristianesimo, che per volere di Gesù è destinato a tutti i popoli, si apre all'ambito culturale greco, viene a mancare questa omogeneità e sorgono le prime difficoltà. In quel momento serpeggia il malcontento, ci sono lamentele, corrono voci di favoritismi e disparità di trattamento. Questo succede anche nelle nostre parrocchie! L'aiuto della comunità alle persone disagiate - vedove, orfani e poveri in genere -, sembra privilegiare i cristiani di estrazione ebraica rispetto agli altri.

Allora, davanti a questo conflitto, gli Apostoli prendono in mano la situazione: convocano una riunione allargata anche ai discepoli, discutono insieme la questione. Tutti. I problemi infatti non si risolvono facendo finta che non esistano! Ed è bello questo confronto schietto tra i pastori e gli altri fedeli. Si arriva dunque ad una suddivisione dei compiti. Gli Apostoli fanno una proposta che viene accolta da tutti: loro si dedicheranno alla preghiera e al ministero della Parola, mentre sette uomini, i diaconi, provvederanno al servizio delle mense per i poveri. Questi sette non vengono scelti perché esperti in affari, ma in quanto uomini onesti e di buona reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza; e sono costituiti nel loro servizio mediante l'imposizione delle mani da parte degli Apostoli. E così da quel malcontento, da quella lamentela, da quelle voci di favoritismo e disparità di trattamento, si arriva

ad una soluzione. Confrontandoci, discutendo e pregando, così si risolvono i conflitti nella Chiesa. Confrontandoci, discutendo e pregando. Con la certezza che le chiacchiere, le invidie, le gelosie non potranno mai portarci alla concordia, all'armonia o alla pace. Anche lì è stato lo Spirito Santo a coronare questa intesa e questo ci fa capire che quando noi lasciamo allo Spirito Santo la guida, Egli ci porta all'armonia, alla unità e al rispetto dei diversi doni e talenti. Avete capito bene? Niente chiacchiere, niente invidie, niente gelosie! Capito?

Papa Francesco

Si consiglia ora un piccolo momento di silenzio per poter interiorizzare la Parola di Dio ascoltata.

G.: Padre nostro...

PROFESSIONE DI FEDE

G.: E ora insieme professiamo la nostra fede nel Signore via, verità e vita:

T.: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio

Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Questa è la mia fede che oggi professo insieme alla mia famiglia e alla Chiesa tutta.

Amen.

CONCLUSIONE

G.: Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che possiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

Si conclude con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.

G.: Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.

T.: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

G.: è risorto, come aveva promesso, alleluia.

T.: Prega il Signore per noi, alleluia.

